31



evidente a tutti e, in particolare, agli imprenditori, quanto gravoso sia il problema dell'aumento dei costi energetici negli ultimi anni. Più confuse sono di solito le idee riguardo le possibili soluzioni e l'effettiva efficacia delle rinnovabili per contenere l'impennata dei prezzi. Memore del fatto che il Veneto – nella fattispecie, la provincia di Padova – rappresenta il fulcro storico del distretto italiano del fotovoltaico, Motore Italia ha approfittato della sua tappa vicentina per fare il punto sulla spinosa questione.

«La soluzione principale e anche più immediata è quella di crearsi un impianto», ha esordito Giorgio Fantuz, general manager di FuturaSun, azienda di Cittadella (Pd) fondata nel 2008, specializzata nella produzione di pannelli fotovoltaici che esporta in 70 paesi; «per questo è necessario un tetto di proprietà oppure un terreno adiacente, di proprietà o eventualmente affittabile. L'imprenditore deve solo conoscere l'esatta entità dei consumi della propria azienda, in modo tale da dimensionare

COME SI SGONFIA LA BOLLETTA

Tra pannelli e comunità energetiche, i vademecum per pmi di FuturaSun e A-Certa

DI ALBERTO GEROSA

l'impianto per consentire il totale autoconsumo; per il resto, l'iter è oggi sicuramente agevolato, dal momento che il prezzo del pannello fotovoltaico, così come dell'inverter (il componente che trasforma la corrente continua in alternata, ndr), non è mai stato così basso. Il beneficio si misura nella riduzione del costo in bolletta da 250-300 a circa 50 euro/megawattora, in caso di impianto su tetto di proprietà. Calcolando poi che la vita utile di un impianto fotovoltaico arriva oggi a 25-30 anni – i nostri pannelli dopo 25 anni di utilizzo sono garantiti a oltre l'85%

della produzione del primo anno – il ritorno sull'investimento è praticamente immediato». Le soluzioni non mancano anche per chi non vuole o non può finanziare l'investimento con fondi propri. In questo caso ci si può rivolgere ad aziende terze, le cosiddette Esco, Energy Service Company, che si fanno carico appunto dei costi, generando in genere dei contratti di noleggio operativo verso l'utente, allo scadere dei quali (di solito dopo dieci anni) l'impianto diventa proprietà dell'imprenditore. È ovvio che in questo caso il risparmio si riduce un po' rispetto alla scenario precedentemente descritto.

Scinto.

Si fa peraltro un gran parlare delle comunità energetiche, dove c'è chi produce e chi consuma l'energia prodotta, ma non utilizzata dal proprietario dell'impianto; in che misura esse possono però risultare interessanti anche per le aziende? «Intercettiamo circa 10 milioni di euro di contributi a fondo perduto del Pnrr», ha spiegato Loris Rui, direttore Caem e vicepresidente dell'associazione A-Certa, promossa da Confartigianato Imprese Vicenza; «ogni giorno abbiamo tre-quattro aziende che ci

chiedono di essere seguite per l'installazione degli impianti. Non in senso tecnico – a quello pensano i nostri artigiani installatori -, ma per intercettare i contributi o finanziamenti particolari. Ciascun kilowattora che viene prodotto e viene utilizzato dai membri della comunità energetica riceve infatti un incentivo», ha dettagliato Rui; «secondo la nostra impostazione esso viene diviso in un 30% destinato a chi mette a disposizione gli impianti; in una quota per chi consuma quell'energia (che se non viene utilizzata non genera denaro, né benefici); in un 10% che abbiamo deciso di mettere nelle attività territoriali, a favore del sociale; il resto se ne va tra attività di gestione e altri oneri». L'appeal di questa soluzione si misura nei 300 impianti seguiti da A-Certa negli ultimi quattro mesi; i produttori di rinnovabili vengono inoltre ancorati dall'associazione a meccanismi di report di sostenibilità. Con tutti i doveri, ma anche le prospettive di premialità tipiche delle imprese virtuose sotto il profilo Esg. (riproduzione riservata)

Motore Italia Awards 2025 Veneto - I premiati



PMI
Margherita, Fregona (Tv)
Eddy Bacchion, chief engineering mgr
Miglior rating di Mf-Milano Finanza
su dati Leanus per gli anni 2022-2024
tra le top 50 pmi della Toscana con oltre 50
milloni di fatturato



PMI Abaco, Padova Davide Ricci, resp. Divisione Tributi Miglior rating di Mf-Milano Finanza su dati Leanus per gli anni 2022-2024 tra le top 50 pmi della Toscana con meno di 50 milioni di fatturato







Silla Industries, Padova (Pd)
Davide Serafin, coo, e Alberto Stecca,
fondatore e ceo
Per il contributo dato alla transizione
energetica in ambito e-mobility con una
serie di prodotti e servizi innovativi per
l'utenza domestica e corporate

INNOVAZIONE



EXPORT BY Capital
Loison Pasticceri, Costabissara (Vi)
Dario Loison, proprietario
Grazie alla qualità delle materie prime, alla
cura nel packaging e all'utilizzo intelligente
dell'e-commerce, riesce a vendere i suoi
prodotti in oltre 70 paesi, con una quota di
export che supera il 60% del fatturato



MF LEGAL RATING Vimar, Marostica (Vi) Piero Camillo Gusi, ceo Per avere ottenuto le tre stelle, la valutazione più alta



TURISMO & ATTRATTIVITÀ
Caribe Bay, Jesolo (Ve)
Luciano Pareschi, fondatore
Per avere creato una delle maggiori
attrazioni a livello regionale e nazionale,
con una attenzione particolare
alla sostenibilità ambientale e l'obiettivo
della carbon neutralia



LEGAL BY More Legal Adacta Tax&Legal, Vicenza
Stefania Sammartano, avvocato e partner
Con 170 professionisti è la realità più
radicata nel nord-est con attività anche
nell'advisory, che hanno consentito allo
studio di seguire 23 operazioni per un valore
aggregato di oltre 700 millioni nei 12 mesi



ESG
Aspiag Service, Vicenza
Tjasa Mazzucca, vicedirettrice
Con l'iniziativa Sapori del Territorio,
che coinvolge una cinquantina di piccoli
produttori dop di tutte le provincie venete,
ha dato articolazione alla difesa
e valorizzazione degli artigiani locali